



numero 120

aprile 2015

FOGLIO DI COLLEGAMENTO E DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI GUBBIO

Ciao a tutti amici !

Ringrazio di cuore S. E. Mons. Mario Ceccobelli e l'ufficio di pastorale diocesano per l'invito che mi hanno rivolto nell'introdurre il numero di "camminiamo" di aprile. Sono particolarmente contento dei "semi" di rinnovamento evangelico che, dall'alto del monte Ingino, riesco di tanto in tanto a scorgere nella nostra piccola, ma significativa e ricca di storia, diocesi. L'ufficio di pastorale diocesano sta lavorando tenacemente e coraggiosamente al fine di aiutare la nostra comunità cristiana a guarire dalle malattie dell'autoreferenzialità e del "si è sempre fatto così" per passare ad una nuova vitalità creativa contrassegnata dalla comunione e dal lavorare insieme, dove il dialogo e la corresponsabilità sono di casa e dove non c'è più spazio per i "battitori liberi" o le "prime donne". Questo è un lavoro difficile perché comporta non tanto fare qualche iniziativa insieme o vedersi qualche volta per elaborare progetti comuni ma, prima di tutto, esige una vera e propria "conversione mentale" alla comunione; E credetemi se vi dico che le distanze che, più di ogni altre ci dividono, non sono tanto geografiche quanto mentali e mentalmente, oltre che purtroppo con il cuore, possiamo essere lontani anni luce gli uni dagli altri ! Ma qualcosa nell'aria sta cambiando: lo si percepisce nel nuovo organigramma diocesano in cui l'upd ha reimpostato tutti gli uffici di curia e diocesani al fine di favorire il più possibile un lavoro sinodale tra i vari organismi; lo si percepisce nel nuovo metodo catecumenale che sta prendendo sempre più piede in diocesi favorendo un maggior coinvolgimento delle famiglie, prime educatrici alla fede; lo si percepisce nella proposta formativa rivolta ai ministeri tesa a favorire un coinvolgimento dei laici nella vita diocesana sempre più consapevole e corresponsabile ma, credetemi, lo si percepisce anche andando a trovare di casa in casa i parrocchiani per le benedizioni pasquali, segno di quella Chiesa "in uscita" tanto cara a papa Francesco e a cui siamo chiamati a volgere lo sguardo, anche in vista del prossimo convegno ecclesiale di Firenze.

Io personalmente ho l'onore e l'onere di rappresentare l'ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso una realtà importante che, a Gubbio, però non è molto conosciuta né sentita rischiando di essere considerata, di fronte ad altre attività, una "cenerentola", una cosa in più che non fa altro che appesantire la già faticosa attività pastorale.

Ma cominciamo dall'ABC: che cos'è l'ecumenismo ?

È tutto quanto attiene alla ricerca dell'unità visibile tra i cristiani tendente a costruire la "casa comune" (è questo il significato etimologico di ecumenismo) dei cristiani e anela a

che la loro testimonianza riconciliata possa aprire le porte di questa casa a tutta l'umanità. Questo trae la propria missione direttamente dalla volontà di Gesù di essere "una sola cosa" perché il mondo creda (Gv 17,21) ed è presente nel credo come primo carattere della Chiesa (credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica) senza il quale rischia di compromettere seriamente la credibilità della sua testimonianza evangelica. Se è così allora capite che la ricerca dell'unità non è un'appendice o un soprabito facoltativo e opzionale nella vita della Chiesa ma, altresì, è il suo cuore e che, in fondo, tutta la pastorale, specie in questo mondo globalizzato e pluralista, andrebbe ridisegnata in chiave ecumenica.

Vi auguro una serena e santa pasqua e che lo Spirito del Signore, Spirito di unità e comunione, possa soffiare abbondantemente sulle nostre comunità. Che Sant' Ubaldo ci sia davanti come modello di comunione e San giorgio, visto che in questo mese ricorre la sua festa, ci sia di esempio di forza e coraggio nello sconfiggere il drago della divisione e dell'egoismo.

UT UNUM SINT !

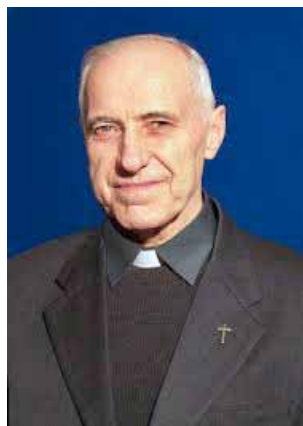
Don stefano responsabile ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso

aprile 2015

4	sabato santo	ore 10,00 mons. Vescovo visiterà l'Astenotrofito Mosca per gli auguri pasquali
5	domenica Risurrezione del Signore	ore 11,15 presso la Chiesa Cattedrale mons. Mario Ceccobelli presiederà la Celebrazione Eucaristica
6	lunedì	ore 11,00 presso la Chiesa di S. Secondo mons. Vescovo presiederà la S. Messa
10	venerdì	mons. Vescovo parteciperà all'incontro organizzato dall'ASAD presso la Biblioteca Sperelliana
11	sabato	ore 16,30 presso l'Archivio diocesano intitolazione di una sala a d. Otello Marrani
12	domenica II di Pasqua	ore 11,15 presso la Chiesa di S. Pietro mons. Vescovo presiederà la S. Messa in occasione della restituzione della veste bianca e della consegna della Domenica ai ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti nella notte di Pasqua
13	lunedì	ore 21,00 presso la parrocchia di Ponte d'Assi incontro con il Consiglio Pastorale
14	martedì	ore 21,00 presso la Chiesa di S. Filippo incontro di tutti i cori parrocchiali
14-15-16		a S. Maria degli Angeli incontro Nazionale del Sovvenire
15	mercoledì	ore 21,00 presso la parrocchia di Scheggia incontro dei Consigli Pastoralisti di Scheggia e Costacciaro
16	giovedì	ore 17,30 presso la Biblioteca Sperelliana convegno organizzato dall'Ufficio di Pastorale del Lavoro ore 21,00 presso il Convento di S. Francesco incontro con i movimenti e le aggregazioni ecclesiali
18	sabato	ore 21,00 presso il Teatro Comunale, musical "semplicemente l'amore vero"
19	domenica III di Pasqua	CONVEGNO DEI CATECHISTI
20	lunedì	ore 21,00 presso la Parrocchia di San Martino incontro dei Consigli Pastoralisti dell'Unità Pastorale con S. Marco e Madonna del Prato
21	martedì	ore 21,00 presso S. Secondo incontro dei Consigli Pastoralisti di S. Secondo e Madonna del Ponte

22	mercoledì	ore 21,00 presso la Chiesa di S. Maria S. Messa in commemorazione dei defunti della famiglia dei sangiorgiari
23	giovedì	ore 9,00 presso la seconda Cappelluccia preghiera delle Lodi per la festa di S. Giorgio ore 18,30 presso la Chiesa di S. Maria al Corso S. Messa presieduta da S. Em. Card. Gualtiero Bassetti
26	domenica IV di Pasqua	ore 11,00 presso la Chiesa di S. Agostino mons. Mario Ceccobelli amministrerà il Sacramento della Confermazione ore 15,00 presso il Beniamino Ubaldi Consiglio Pastorale Diocesano
28	martedì	ore 21,00 presso il Centro Pastorale S. Filippo incontro di tutti i ministri della diocesi in preparazione alla Festa dei SS. Mariano e Giacomo
30	giovedì SS. Mariano e Giacomo	ore 18,30 presso la Chiesa Cattedrale mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa in occasione della Festa dei SS. Mariano e Giacomo

Caritas Diocesana



Mons. Giuseppe Benvegnù-Pasini, una vita dedicata alla carità.

Sabato 21 marzo, dopo una malattia che non lascia scampo, si è spento, all'età di 82 anni, Mons. Giuseppe Benvegnù-Pasini, presidente della Fondazione Emanuela Zancan di Padova e già direttore della Caritas Italiana per due mandati (1986/1996), esattamente a due anni di distanza da Mons. Giovanni Nervo, che morì il 21 marzo di due anni fa. Ci hanno lasciato entrambi il primo giorno di primavera. Insieme hanno contribuito alla primavera della Chiesa e allo sviluppo della rete Caritas in Italia. Compagni di viaggio nella vita e nella fede e dono vivente per vicini e lontani, sempre proiettati verso le periferie dell'umanità.

Siamo grati al Signore per averci donato "don Giuseppe", come voleva essere fraternamente chiamato, una figura importante della Chiesa italiana e del mondo del volontariato, uomo e sacerdote di singolare ricchezza umana e spirituale. È stato un dono per tutti.

Una vita intensa e piena di significato. Nato a Piove di Sacco (Pd) il 26 dicembre 1932, subito dopo la guerra, nell'ottobre 1945, entrò in seminario all'età di 13 anni. Venne ordinato sacerdote all'età di 23 anni e mezzo l'8 luglio 1956. Dal settembre 1956 fino al 1963 ha svolto funzioni di coadiutore nella parrocchia di San Daniele a Padova. Si laureò in scienze politiche a Roma, in quanto nel settembre 1967 venne chiamato nella capitale come vice assistente nazionale delle Acli, a fianco dell'assistente nazionale mons. Cesare Pagani e vi rimase fino al 1971, con l'incarico di seguire la formazione dei quadri nazionali e provinciali del movimento. Sono gli anni più delicati dell'organizzazione aclista, che hanno visto la famosa "sconfessione" del movimento da parte di Paolo VI e il conseguente ritiro degli assistenti ecclesiastici nazionali e provinciali.

Nel 1972 mons. Giovanni Nervo chiese al Vescovo di Padova che don Giuseppe potesse collaborare nell'importante istituzione nata da poco per volere del Papa Paolo VI e della quale mons. Nervo era direttore, la Caritas Italiana. Così, dopo la laurea in scienze politiche, iniziò il nuovo impegno come responsabile del settore "Studi, formazione e documentazione" di Caritas Italiana, fino al 1986. In quell'anno mons. Nervo lasciò la Caritas Italiana per la scadenza del secondo mandato prevista dallo Statuto e in contemporanea la CEI nominò direttore nazionale mons. Giuseppe Benvegnù-Pasini, che ricoprirà questa carica dal 1986 al marzo 1996, per due mandati consecutivi.

Nel corso del duplice mandato di don Giuseppe la Caritas ha consolidato la sua presenza,

distinguendosi per una forte connotazione educativa e sociale, con estrema attenzione ai bisogni dimenticati e agli “ultimi della fila”, sia a livello nazionale che internazionale. Negli anni 1982-2002 è stato docente di Pastorale della carità presso la Pontificia Università Lateranense. Dal 1996 al 2000 è direttore del Centro Giuseppe Toniolo di Padova.

Nel 1997 mons. Nervo diede le dimissioni da presidente della Fondazione Emanuela Zancan Onlus Centro Studi e Ricerca Sociale e chiese al Vescovo che fosse don Giuseppe a subentrare a lui nella presidenza. Dal 1997 al 21 marzo 2015 è stato quindi presidente della Fondazione Emanuela Zancan Onlus, Centro di Studio e Ricerca nel settore delle politiche sociali, sanitarie, sociosanitarie, educative, cioè dei servizi alla persona.

La telefonata del Papa. Il 3 marzo scorso alle 12 don Giuseppe aveva ricevuto al suo cellulare una telefonata di Papa Francesco. Nell'intervista che di seguito ha concesso, l'ha raccontata così: “(...) scoppiai a piangere e gli dissi: Santità, il fatto della Sua elezione è stato per me liberante. In quel momento ero in gran confusione, poi ebbi una illuminazione e pensai: ‘Offro le mie sofferenze a Dio per il Papa, perché possa compiere il suo enorme compito di riforma della Chiesa’, e dopo mi fu tutto più chiaro: la mia malattia non cadeva nel vuoto, ma aveva un compito nella Chiesa e nel mondo (...). Non soffrivo invano, ma tutto si univa alla sofferenza di Cristo (...). E dissi al Papa: ‘Santità, il fatto fu per me liberante, perché avevo uno scopo per cui pregare e per cui soffrire’. Il Papa, prima stette in silenzio, poi disse: ‘Volevo dirle che la ringrazio e che apprezzo la sua preghiera e la sua offerta del dolore’. Conclusi: ‘Santità, continuo a pregare per Lei e per la Chiesa’. E lui: ‘La prego ancora, preghi per me, per il Papa’, e mi benedisse”.

Questa è la testimonianza lasciatami al suo capezzale, presso la Fondazione Opera Immacolata Concezione di Padova dov'era ospite, venerdì 20 marzo, dalla fedelissima sorella Caterina, che gli è sempre stata amorevolmente accanto durante tutto il suo ministero sacerdotale.

Come mai ero lì?! Don Giuseppe con la sorella Caterina, per 20 anni, dal 1978 passava qualche giorno di vacanza a Lignano Sabbiadoro (UD) accanto al centro balneare per disabili che animavo durante l'estate e loro ci frequentavano quotidianamente, inoltre per me è stato grande maestro e consigliere prezioso per il lavoro con il volontariato in cui ero impegnato. Con Fabricio Cellucci, nostro seminarista, eravamo diretti a Verona per il convegno “Chiamati ad accogliere – La famiglia genera un nuovo umanesimo”, promosso da Caritas Italiana, Ufficio Nazionale per la Pastorale della famiglia e Forum delle Associazioni Familiari; avendo saputo delle gravi condizioni di don Giuseppe, desideravo salutarlo e ricevere anche la sua benedizione per il nuovo incarico che il Vescovo Mario mi ha assegnato come direttore della Caritas Diocesana. Abbiamo pregato insieme alla sorella e poi è stata proprio Caterina a chiedermi di impartire la benedizione a don Giuseppe e... così l'ho salutato affidandolo al Signore. Il mattino seguente la notizia del suo ritorno alla Casa del Padre.

Grazie Signore di quanto ci hai donato con don Giuseppe, accoglilo nel tuo Regno con la ricompensa promessa ai tuoi “servi buoni e fedeli”! Sia fatta sempre la Tua volontà.

Don Roberto

“Chiamati ad accogliere. La Famiglia genera un nuovo umanesimo”

Nei giorni 20 e 21 Marzo si è svolto a Verona il Seminario nazionale: “Chiamati ad Accogliere. La famiglia genera un Nuovo Umanesimo” al quale Don Roberto Revelant (Dir. Caritas diocesana) e io come seminarista abbiamo partecipato. Un seminario che si inserisce nel percorso di avvicinamento al Convegno ecclesiale di Firenze 2015. Questo evento di Verona nell’ambito dell’accoglienza e della solidarietà familiare ha visto un lavoro di sinergia tra Uff. Naz. di Past. Familiare, Caritas Italiana e Forum delle Ass. Familiari. In questo contesto di lavoro biennale, sta progressivamente definendosi un percorso nazionale integrato che punta a promuovere cammini ecclesiali locali che accompagnino, formino e sostengano le famiglie nel vivere concrete forme di apertura ai bisogni degli altri: bambini e ragazzi in difficoltà, famiglie in crisi, anziani, disabili, famiglie immigrate, etc. In riferimento alle richieste e ai moniti di Papa Francesco e della Conferenza episcopale italiana come Chiesa missionaria in uscita (EG 24), in un cammino evolutivo e coerente, si vorrebbe giungere ad abbracciare l’ampia platea dei bisogni di prossimità e solidarietà locale, ivi compreso il “bisogno” delle famiglie di stare in rete, di aprirsi alla socialità, alla condivisione, alla vicinanza e alla pastorale del “vicinato solidale”. Ma tutto questo perché se l’uomo non è autosufficiente e responsabilmente autonomo occorre dire che neppure la famiglia è autosufficiente; perché l’amore per esistere ha la necessità di dirsi e di farsi agire pensato e responsabilmente agito perché l’altro non è uno sconosciuto ma il fratello che io posso vedere e che è per me Cristo che si rende presente nel piccolo e nel debole, nel marito o nella moglie, nel figlio o nella figlia, nel suocero o nella suocera etc.; ma di conseguenza questo riguarda anche la famiglia che è il luogo particolare di azione della vocazione familiare ma non solo perché la Chiesa è Famiglia di famiglie per questo tutti si è chiamati ad attuare l’accoglienza del fratello bisognoso (FC 44). È vitale che questo avvenga per tenere la famiglia viva e in costante cammino verso la sorgente.

Il seminario che insieme a don Roberto abbiamo avuto la grazia di poter vivere aveva l’obiettivo di presentare il nascente Percorso nazionale “Famiglie chiamate ad Accogliere” ad una platea mirata di realtà ecclesiali che si ritiene possano, a vario titolo, coinvolgersi direttamente nella definizione di dettaglio e nella messa in opera del percorso stesso. A questo evento sono stati invitati a partecipare referenti di Uffici di Pastorale familiare, di Caritas Diocesane e di Associazioni e Movimenti Ecclesiali, già attivi nel campo della promozione dell’accoglienza e della solidarietà familiare nei contesti comunitari locali. Nel corso delle relazioni ma soprattutto dei laboratori di riflessione è venuto abbozzandosi un percorso nazionale integrato che punta a promuovere cammini ecclesiali locali che accompagnino, formino e sostengano le famiglie, i sacerdoti e le comunità nel vivere concrete forme di apertura ai bisogni degli altri come bambini e ragazzi in difficoltà, famiglie in crisi, anziani, disabili, famiglie immigrate, e abbracciare così l’ampia platea dei bisogni di prossimità e solidarietà locale, ivi compreso il “bisogno” delle famiglie di stare in rete, di aprirsi alla socialità, alla condivisione, alla vicinanza. Lavoro laboratoriale che ha prodotto un piccolo documento sintetico in cui sono state sintetizzate tutte le nostre proposte e, che ci è stato inviato con la richiesta e il desiderio dell’organizzazione del seminario nazionale che ci possa essere anche una riflessione allarga nei nostri luoghi, per potere attraverso una riflessione insieme proporre all’ufficio nazionale delle proposte che integrino quanto prodotto nel corso del convegno. Nei giorni del Seminario nazionale si sono succedute anche relazioni che fossero la struttura portante, la cornice entro cui inserire i lavori laboratoriali. Tra queste relazioni si sono succedute quella di S. Ecc.za Mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale e membro del Comitato per il Convegno Ecclesiale di Firenze 2015 su “Le cinque vie del nuovo umanesimo”, quella su “Solitudini e legami” tenuta da Pietro Boffi, del Centro Internazionale Studi Famiglia. Mentre le conclusioni sono affidate a don Paolo Gentili, direttore Ufficio Nazionale per la Pastorale Familiare, a don Francesco Soddu, direttore Caritas Italiana e a Francesco Belletti, presidente del Forum Famiglie.

*Fabricio Cellucci

Ufficio di Pastorale Familiare

Regolamento per il concorso “Crea il logo della festa della famiglia”
introdotta da queste parole:

L'UFFICIO DIOCESANO DI PASTORALE DELLA FAMIGLIA
HA INDETTO IL CONCORSO:
“CREA IL LOGO DELLA FESTA DELLA FAMIGLIA”
A CUI SONO INVITATE A PARTECIPARE TUTTE LE FAMIGLIE

LA FESTA SI TERRA' IL 27 SETTEMBRE 2015 ED AVRA' COME TITOLO:
“FAMIGLIA, UN CANTIERE DI SPERANZA”

QUESTO IL REGOLAMENTO:

- Il titolo della Festa è: “FAMIGLIA UN CANTIERE DI SPERANZA
- Il disegno dev'essere stato elaborato insieme genitori e figli e va consegnato al parroco o ai catechisti/e entro il 31 Maggio 2015;
- Non deve essere copiato da internet e può essere iniziato durante l'incontro di catechismo, purché venga completato in famiglia;
- La tecnica è libera, la dimensione del foglio è A4, sul retro del foglio va riportato Nome e Cognome di un genitore con il numero di telefono o indirizzo e-mail.

Adorazione Eucaristica

CANTO DI ESPOSIZIONE: IO CREDO IN TE GESU'

*A Te mio Dio affido me stesso con ciò che sono, per Te Signor,
il mondo mio è nelle Tue mani io sono Tuo per sempre.*

**Io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
è per Te che io vivrò, per Te io canterò con tutto il cuor.**

*Ti seguirò ovunque Tu andrai, tra lacrime e gioia, ho fede in Te,
camminerò nelle Tue vie, nelle promesse, per sempre.*

**Io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
è per Te che io vivrò, per Te io canterò,
io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
è per Te che io vivrò, per Te io canterò con tutto il cuor.**

*Io Ti adoro e Ti adorerò!
Io Ti adoro e Ti adorerò!*

Iniziamo nel silenzio la nostra adorazione personale offrendo al Signore questo tempo per chiedere sante vocazioni alla sua Chiesa. Nella preghiera possiamo contemplare, ringraziare, lodare, esultare, chiedere, supplicare, intercedere; cerchiamo di ascoltare Gesù, chiediamogli quale tipo di preghiera oggi gradisce dal nostro cuore; non siamo solo noi ad aver bisogno di pregare, ma anche Gesù ha bisogno della nostra preghiera.

Silenzio

Mio Signore Gesù Cristo, ami tanto gli uomini che rimani notte e giorno pieno di tenerezza e d'amore nel Sacramento eucaristico aspettando, chiamando ed accogliendo tutti coloro che vengono a visitarti. Io credo che sei presente nell'Eucaristia. Ti adoro dall'abisso del mio niente e ti ringrazio delle grazie che mi hai elargito, specialmente di avermi donato te stesso in questo sacramento, di avermi dato come avvocata la tua Santissima Madre Maria e di avermi chiamato in questa Chiesa. Oggi voglio venerare il tuo Cuore tanto innamorato delle creature per ringraziarti del grande dono eucaristico, per consolarti di tutte le ingiurie che hai ricevuto in questo Sacramento dai tuoi nemici e, come ultimo motivo del mio saluto, con questa visita intendo adorarti in tutti i luoghi della terra dove tu, nelle sembianze del Pane santo, sei meno adorato e più solo.

Silenzio

Gesù mio, ti amo con tutto il cuore e mi pento di aver offeso tante volte, in passato, la tua bontà infinita. Propongo con la tua Grazia di non offenderti più e per ora, miserabile come sono, mi consacro totalmente a te: rinuncio e ti dono tutta la mia volontà, gli affetti, i desideri e quanto possiedo. Da oggi in poi fa' di me e delle mie cose tutto quello che ti piace; ti chiedo soltanto di concedermi il tuo santo amore, la perseveranza finale e l'obbedienza perfetta alla tua volontà. Ti raccomando le anime del Purgatorio, specialmente le più devote al Santissimo Sacramento e a Maria Santissima. Ti raccomando i poveri peccatori e infine, mio caro salvatore unisco tutti i miei desideri a quelli del tuo amorevolissimo Cuore e così uniti li offro all'Eterno Padre e lo prego in tuo nome affinché, per tuo amore, li accetti e li esaudisca.



CANTO: PADRE MIO

*Padre mio, m'abbandono a Te, di me fai quello che ti piace.
Grazie di ciò che fai per me, spero solamente in Te!
Purché si compia il tuo volere in me e in tutti i miei fratelli.
niente desidero di più: fare quello che vuoi Tu.*

***Rit. Dammi che Ti riconosca,
dammi che Ti possa amare sempre più,
dammi che Ti resti accanto.
Dammi d'essere l'Amor.***

*Fra le tue mani depongo la mia anima, con tutto l'amore del mio cuore,
mio Dio, la dono a Te perché ti amo immensamente.
Sì, ho bisogno di donarmi a Te, senza misura affidarmi alle Tue mani,
perché sei il Padre mio, perché sei il Padre mio.*

*Ci mettiamo in ascolto della Parola che l'Amato rivolge al nostro cuore.
Ascoltiamo Gesù che ci parla nel suo Santo Vangelo...
Dalla Liturgia della Parola della III Domenica del tempo di Pasqua*

Dal Vangelo secondo Luca (24, 35-48)

In quel tempo, i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus narravano agli Undici e a quelli che erano con loro ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto Gesù nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Immergiamoci nel silenzio, lasciamo che la Parola ascoltata riecheggi nel nostro cuore, e che i 'raggi' dell'Eucaristia illuminino tutto il nostro essere. E' il momento di ascoltare quello che il Signore sussurra nel nostro intimo e di risponderGli, confidandoGli la nostra gioia e il nostro dolore. Non temiamo se troviamo difficoltà a stare ai piedi del Maestro, la preghiera è anche lotta e se perseveriamo nel silenzio adorante, troveremo il 'tesoro nascosto'.

Silenzio

Esprimiamo ad alta voce il nostro personale commento al Vangelo per arricchire i fratelli con ciò che lo Spirito Santo ci suscita nel cuore. Alterniamo ai commenti il ritornello:

***Andate per le strade in tutto il mondo, chiamate i miei amici per far festa,
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.***

Il brano del Vangelo di Luca è nella struttura molto semplice. Il Signore risorto appare ai discepoli, si fa riconoscere, mangia con loro, li istruisce e si congeda da loro.

Ma se si analizza il brano dal punto di vista dei discepoli, si scopre un autentico cammino di fede che sfocia in una fede matura e consapevole. Gesù appare ai discepoli e si fa riconoscere, poiché lo pensano un fantasma. L'invito a toccare i segni della passione, significa che è la stessa persona, anche se in una condizione diversa. I discepoli sono a metà tra la meraviglia e l'incredulità.

Li invita a mangiare del pesce per proseguire quella comunione tra il Maestro e i discepoli. Gesù è ancora in relazione con i discepoli, anche se le modalità di relazione sono diverse. Davanti all'incredulità, Gesù li vuole istruire. Ripercorre le tappe della prima alleanza e la sua attività pubblica. Parte dalla vita, dalla sua realtà, per ritornare alla Parola. Gesù li invia in missione.

Gesù non apparirà totalmente come Messia se non quando il Vangelo e la salvezza siano portati a tutti gli uomini. Tra l'istruzione di Cristo e la predicazione degli apostoli non vi è alcuna differenza.

Il dono dello Spirito sarà per i discepoli la forza per iniziare tale testimonianza a partire da Gerusalemme. Provo ad attualizzare il testo.

1) La vera maturazione della fede avviene solo nella dimensione missionaria della Pasqua. Ogni uomo è destinatario di tale salvezza. Il primo preoccupato della missione è Cristo stesso e la Chiesa è la mediatrice di tale salvezza. Per questo la salvezza opera anche al di fuori della Chiesa, perché il Risorto agisce silenziosamente nel cuore di ogni uomo. Compito della Chiesa non è quello di creare la salvezza, ma far sì che i germi che lo Spirito suscita siano portati a pienezza. La salvezza, infatti, non è mai un fatto isolato, ma si vive in un contesto comunitario.

2) La comunità cristiana è chiamata oggi a irradiare questo grande messaggio che porta gioia e speranza. Di fronte alla crisi che ci ha investito a tutti i livelli, siamo chiamati a celebrare una salvezza che ha cambiato il nostro modo di vedere la vita. Diventare autentici testimoni del Risorto, non avendo dei paraocchi, ma affrontando nella gioia del Risorto la dura realtà della vita. Proprio chi sa gioire delle piccole cose, impara la saggezza del vivere. Chi sa gioire della presenza del fratello e della sorella che vive accanto, comprende il significato di amare una persona. Chi sa comprendere la chiesa come esperienza di vita e di gioia, coglie il valore del celebrare ogni settimana la Messa. Operando nelle piccole realtà quotidiane, nelle pieghe del nostro vissuto, che sono le componenti essenziali del nostro esistere. La gioia che proviene dal Risorto siamo chiamati a testimoniare perché Gesù sia il Messia per ogni persona.

Un Messia che ci offre il dono più grande: la Sua salvezza.

Commento di don Luigi Trapelli

CANTO: CRISTO E' RISORTO VERAMENTE

**Cristo è risorto veramente, alleluia!
Gesù, il vivente, qui con noi resterà.
Cristo Gesù, Cristo Gesù è il Signore della vita.**

*Morte, dov'è la tua vittoria? Paura non mi puoi far più.
Se sulla croce io morirò insieme a lui, poi insieme a lui risorgerò.*

*Tu, Signore, amante della vita, mi hai creato per l'eternità.
La vita mia tu dal sepolcro strapperai, con questo mio corpo ti vedrò.*

*Tu mi hai donato la tua vita, io voglio donar la mia a te.
Fa che possa dire: "Cristo vive anche in me" e quel giorno io risorgerò.*

INVOCAZIONI ED ACCLAMAZIONI

**Rit. Alleluja, alleluja, lodate il Signore
Alleluja, alleluja, lodate il Signore.**

• Ci hai giudicati degni del banchetto misterioso ed inef-fabile; abbiamo partecipato con gioia ai doni spirituali che tu ci presenti ed ora cantiamo con gli angeli l'inno della vittoria. Rit.

- Hai dato a noi un pane celeste, e abbiamo mangiato il pane degli angeli. Hai dato a noi un pane celeste, abbiamo ricevuto un pane di benedizione: il tuo corpo glorioso e il tuo sangue prezioso. Rit.
- Ti rendiamo grazie, o Cristo, nostro Dio, ti sei degnato di renderci partecipi, o salvatore, del tuo Corpo e del tuo Sangue; tu hai saputo conquistare i nostri cuori. Rit.
- Hai istituito questa santa cena per darti in cibo a tutti i credenti. Che nessuno respinga il tuo invito, ma si accosti con fede e ti adori, o Re della gloria. Rit.
- Benediciamo il Signore che ha fatto grandi cose su tutta la terra. Tutti i popoli, lodino il Signore, esultate, o giusti, nel Signore, è per voi il Corpo ed il Sangue di Cristo. Rit.
- Ti rendiamo grazie, o Cristo Signore: tu hai dato il tuo Corpo e il tuo Sangue per la salvezza del mondo e la vita delle nostre anime. Rit.
- Ti rendiamo grazie, o Padre onnipotente, di averci preparato la Chiesa come porto sicuro, tempio di santità, nel quale glorifichiamo la santissima Trinità. Rit.
- Ti rendiamo grazie, o Cristo, nostro Re: il tuo Corpo e il tuo Sangue prezioso ci hanno dato la vita. Accordaci il perdono e la misericordia. Rit.
- Ti rendiamo grazie, o Spirito che rinnovi la santa Chiesa. Conservala pura nella fede nella santissima Trinità, oggi e fino al termine dei secoli. Rit.
- Ti rendiamo grazie, o Cristo Signore, di averci nutrito a questa mensa e di averci preparato il convito eterno, nel quale ti loderemo per sempre con il Padre e lo Spirito Santo. Rit.

Impegno: ognuno può scegliere un modo concreto per mettere in pratica il Vangelo meditato, a seconda delle sue possibilità e dei suoi doni, modo che si può esaurire in un atto specifico che compio una volta soltanto oppure in un atteggiamento che mi può accompagnare per tutto il mese di marzo.

CANTO FINALE: DIO GRANDE DIO

Glorioso Re dei re, vestito di maestà, la terra gioirà, la terra gioirà,
c'è luce intorno al Re, la voce Sua si udrà, il male tremerà, il male tremerà

**Dio, grande Dio, canta che Dio grande è Dio,
E si vedrà che grande Dio è il nostro Dio.**

Il tempo è in mano a Te, eterno senza età, Principio e fine sei, Principio e fine sei,
Padre, Figlio e Spirito, Sovrana Trinità, il Leone e l'Agnel, il Leone e l'Agnel.

Benedizione Eucaristica

CANTO: MARIA TU SEI

*Maria tu sei la vita per me
sei la speranza, la gioia, l'amore tutto sei.
Maria tu sai quello che vuoi
sai con che forza d'amore in cielo mi porterai.*

**Maria ti do il mio cuore per sempre se vuoi,
tu dammi l'amore che non passa mai.
Rimani con me e andiamo nel mondo insieme,
la tua presenza sarà goccia di paradiso per l'umanità.**

*Maria con te sempre vivrò
in ogni momento giocando, cantando ti amerò.
Seguendo i tuoi passi in te io avrò
la luce che illumina i giorni e le notti dell'anima.*

Diocesi di Gubbio

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

Prot. n. 3/15

A tutti i sacerdoti della
Diocesi di Gubbio

A tutti i cori parrocchiali

Carissimo Confratello,

vengo a scriverti per proporti un'iniziativa che coinvolgerà i cori parrocchiali.

L'Ufficio Liturgico, in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale giovanile, invita tutti i Cori liturgici delle nostre parrocchie a partecipare al *Primo Incontro diocesano* dei cori parrocchiali, che si terrà **martedì 14 aprile 2014** alle ore 21 nella chiesa di San Filippo.

L'incontro che nasce dal desiderio di creare un coro diocesano che operi insieme alla Corale *Cantores beati Ubaldi* in alcune celebrazioni diocesane, prevederà la presentazione dell'iniziativa e un tempo di prove di canto .

Caro confratello, ti chiedo gentilmente di farti promotore presso coloro che svolgono questo ministero nelle nostre assemblee per assicurare una partecipazione a quest'iniziativa.

Ringraziandoti per avermi letto e per la tua disponibilità ti saluto nel Signore Risorto.

Gubbio, 27 marzo 2015

Don Matteo Monfrinotti
Direttore

R

29 MARZO - 5 APRILE 2015

RITI DELLA SETTIMANA SANTA

PRESIEDUTI DA MONS. VESCOVO



29 MARZO

ORE 10.45

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Cappella Ranghiasi (Piazza Grande)

Benedizione dei rami di ulivo, processione alla Chiesa Cattedrale e Santa Messa con la lettura dialogata della Passione

1 APRILE

ORE 17.00

MERCOLEDÌ SANTO

Cattedrale

Messa Crismale

2 APRILE

ORE 18.30

GIOVEDÌ SANTO - CENA DEL SIGNORE

Cattedrale

Messa nella Cena del Signore e Adorazione Eucaristica fino alle 24.00

3 APRILE

ORE 15.30

ORE 19.00

VENERDÌ SANTO

Cattedrale

Celebrazione della Passione del Signore

Processione del Cristo Morto

4 APRILE

ORE 21.30

SABATO SANTO

Cattedrale

Veglia Pasquale nella Notte Santa: Lucernario, Liturgia della Parola, Liturgia Battesimale, Liturgia Eucaristica

5 APRILE

ORE 11.15

DOMENICA DI PASQUA - RISURREZIONE DEL SIGNORE

Cattedrale

Messa solenne del giorno

Il Capitolo della Cattedrale

N.B. Il Mercoledì Santo, il Giovedì Santo e il Sabato Santo gli ascensori pubblici sono in funzione per dar modo di partecipare in Cattedrale ai Riti serali e notturni della Settimana Santa.



Ufficio
Catechistico

VA E ANNUNCIA

Per una catechesi missionaria

DOMENICA **19** APRILE 2015

Relatore: Suor Katia Roncalli

Programma:

ore 9 Cinema Astra: accoglienza e relazione

ore 11 Chiesa di San Domenico
S. Messa presieduta dal Vescovo
segue il pranzo

ore 15 Laboratori

ore 18 Conclusione con i vesperi





con il patrocinio del
COMUNE DI GUBBIO



Chiesa
Eugubina



gruppo teatrale "Carlo Nardelli"

presenta



LE CAMPANE DI NOTRE DAME



Commedia musicale in due atti liberamente tratta dal romanzo di Victor Hugo

Regia

d. Mirko Orsini

Gubbio - Teatro Comunale

Venerdì 10, Sabato 11 ore 21:00

Domenica 12 ore 17:00 e ore 21:00

APRILE 2015

Prevendita biglietti presso il botteghino del Teatro Comunale da mercoledì 8 a sabato 11 aprile 2015
dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00